

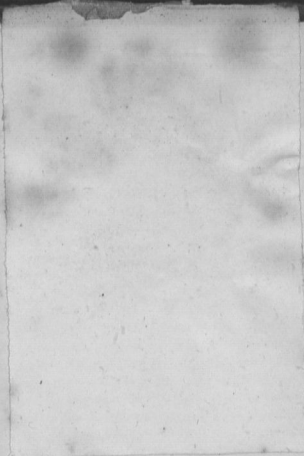
De 75
(4)^o

4

8
245



3154







Abbozzo
di un catalogo di Manoscritti arabi della Lucchesiana
offerta all'illustre Municipio di Girgenti

da
Michele Amari



Avvertenza

Quando in nella primavera del 1868, andando in Girgenti, richiedea, la prima cosa, dei Mss. arabi della Lucchesiana, mi godè l'animo all'intendere che l'autorità municipale avesse presa cura di quelli e della biblioteca tutta, la quale racchiude di molti e buoni libri ed una collezione di monete greche e romane, dilapidata sì nei tempi addietro. I codici arabi abbandonati da lungo tempo all'umidità e alle tarne, si rilegarono appunto in quel tempo, e in alcuno si lavorava a imbracchettare ed anco a infenestrare i fogli disciolti e corrosi. Ad che vegliava con amore l'avvocato Giuseppe Picone, autore delle Memorie storiche Agrigentine; il quale, con l'audacia stessa che la generazione passata ammirò nel pubblicista siciliano Rosario Gregorio, studiava l'arabico d'assi e cominciava perfino a leggere i testi a penna.

I gentiluomini che reggeano le cose del municipio, in loro ospitale e benigna accoglienza, mi favorirono anco di darmi a casa tutti i codici arabi durante il mio soggiorno in Girgenti: così in men d'una settimana ebbi agio, di studiarli non dico, ma di rifeustarli e notarne molte cose. S'io non trovai, come sperava, de' ricordi storici sui Maanulmani dell'isola, me ne consolai alquanto con la importanza di molti codici: l'opera filologica d'Ibn-el-Kutiba, compiuta, corretta, antica e bella copia, alcune compilazioni di tradizioni, tre commenti del Corano, e una ventina di trattati giuridici secondo la scuola di Maltek seguita in Spagna, in Sicilia e fin oggi in Aeffica: che sarebbero proprio un tesoro, se parecchi volumi non fossero scompagni e indi incomplete le opere. Inoltre qualche volume contiene delle annotazioni di fatti storici e di biografie. Difesi antichi i codici, perchè più della metà son anteriori al XVII secolo: e questi tutti copiati in Spagna, come si vede dalle origini, quando se n'ha, e sempre dalla carta e da' caratteri. Due poi (n.º VI e VII) appartennero a biblioteca



pubblica o religiosa della Spagna cristiana. I moderni, dei quali l'ultimo torna al 1599, sono africani: e per certo alcuno degli antichi passò per le mani di qualche giurista africano del XVI secolo.

Cotesta collezione Lucchesiana, piccola ma buona, non è nota altrimenti che per le notizie datene dal Signor Mortillaro, nell'elenco dei codici arabi serbati in tutte le biblioteche di Sicilia, che si legge nelle sue Opere, vol. III. Palermo 1846 pag. 194 segg. Ma un elenco non è un catalogo: inoltre in quello del Mortillaro occorrono di molti sbagli, sia ch'egli abbia compilato dafse su i Mess. o tratte le notizie da qualche codice della Biblioteca comunale di Palermo.

Quanto a me, io non prometto un lavoro come ben s^o andrebbe fatto. Chi ha pratica di queste cose intende che in pochissimi giorni non si compila un catalogo, nè pur di trenta codici, quanti ne ha la Lucchesiana. D'altronde in Girgenti mi mancavano i libri; nè in Firenze ho io alle mani tutti quelli che farebber uopo: i nuovi cataloghi, dico, delle collezioni europee, sendo ormai insufficienti quelli dei secoli passati; le opere bibliografiche, biografiche e storiche pubblicate e qualche Mess. almeno di biografie speciali. Le citazioni ch'io farò mostrano quanto sia scarsa la suppellettile che abbiain qui, sia de' miei proprii libri sia di que' della Nazionale. E però, invece di presentare un catalogo stampato, nè d'ò un abbozzo in autografia; il quale, incominciato in Girgenti, ho ripreso e ultimato ora in Firenze. Io l'offro al Municipio Agrigentino per riconoscere la cortesia fatta a me stesso e la sollecitudine dimostrata a favor della Lucchesiana. Il mio lavoro sarà, com'io spero, un giorno corretto e accresciuto da altri, e intanto potrà servire per manco male a chi volesse sapere precisamente che cosa si trovi in quei Mess.

Non debbo passare sotto silenzio che il municipio di Girgenti, con liberalità degna d'un paese civile, mi ha teute mandati a Firenze i Mess. n. VI e VII ch'io chiesi in prestito per osservarli meglio; e che il Signor Picone, procedendo sempre ne' suoi studii, mi ha fornite le note bibliografiche del n. XXI ed ha fatta una lista dei Mess. dalla quale io tolgo il numero delle pagine che non ebbi tempo di contare in tutti i volumi, quand'io li percorsi.

Firenze, 7 settembre 1869.

II.

A. سفر فيه جميع كتاب الافعال الثلاثية والرابعة باتفاق معانيها وحرركاتها واختلافها خاليف ابي بكر محمد بن عمر بن عبد العزيز بن القوطية رحمه الله

"Unico volume che contiene il *Kitāb-el-Af'āl*, ecc. [trattato de' verbi trilateri e quadrilateri con le concordanze e discrepanze dei loro significati secondo le vocali]: opera di *Abu-Bekr-Mohammed-ibn-Omar-ibn-Abd-el-'Aziz* (detto) *Ibn-el-Kutīia* (il figliuol della Gotica) che Iddio gli sia clemente."

L'autore nacque in Cordova e quivi morì, nel novembre del 977. dell'era volgare. In questo celebre filologo e cronista si veggia *Ibn-Khattikān*, versione inglese del baron *De Slane*, III. 81 segg; *Reinaud*, *Invasions des Sarrasins*, pag. 6. nota; *Doxy*, *Introduzione al Bayn-7-Moghrīb*, pag. 28. segg. *Herbonneau*, nel *Journal Asiatique*, Avril 1853. pag. 458 e seguenti.

L'opera è notata da *Hagi-Khalifa*, ediz. *Fruegel*, I. 373. n. 1025, con varianti nel titolo. Si veggia anche il *Makharī*, edizione di *Seida* II. 51. e 117. Il glossario de' verbi d' *Ibn-el-Kutīia* servì di testo all'opera più importante del Siciliano *Ibn-Kattā'*, della quale nella *Biblioteca-arabo-sicula*, testo, pag. 627. 700 e nella mia *Storia de' Musulmani di Sicilia* II. 508.

Dopo una introduzione sulle regole generali che reggono la forma de' verbi e de' nomi d'azione e le diverse mozioni adoperate nella prima forma, viene il glossario in ordine delle radici. In vece dell'odierno ordine alfabetico o di quello più antico che si addimanda *Abuged*, *Ibn-el-Kutīia* pone le lettere secondo la classificazione della pronunzia: il quale ordine è alquanto diverso da quello che usarono altri autori citati da *M. De Sacy* nella *Grammatica Araba* I. pag. 26 e seg. della 2.ª edizione. Ecco le lettere nell'ordine di *Ibn-el-Kutīia*, scritte a modo europeo da sinistra a destra ا ب د ذ ظ ن ر ل ض ص ش س ك ق ج ح خ غ ع ه و ي

Principia — اَعْلَمُ انْ اَلْاَفْعَالُ

Finisce — بَرِقَ الْاِنْسَانُ وَالزَّرْعُ اَصَابَتْهُمَا الْيَرْقَاتُ

In 4.º di 188 fogli. Carta di bambaglia, un pò guasta dalle tarne. Busini caratteri maghrebbini con tutti segni ortografici. Copiato di rebi' primo 534 (settembre 1139). Ristorato, com'è pare, nel XVIII secolo, nell'impero di Marocco; come si argomenta dalla forma delle cifre numeriche. Il Ms. appartenne una volta all'israelita *Jusuf-ibn-Ibrahim-ibn* وفلر sic).

B. Epistola di *Abu-Bekr-Iahia-ibn-Abd-Allah-ibn-Mohammed*, *Mo'aili* (المُعَيْلِيُّ) ad *Ibn-el-Kutīia* e risposta di costui.

Ibn-el-Kutīia, incontrato un dì il *Mo'aili* che a cavallo andava alla moschea cattedrale, l'avea deriso in modo da farsi notare dagli ascoltanti. *Mo'aili* allora gli scrisse, laggiandosi dell'atto scortese. E *Ibn-el-Kutīia* gli rispondea pacatamente: che gli antichi e morigerati Musulmani soleano andare alla preghiera sempre a piedi, nè cavalcavano se non che impediti da grave infermità. Ambo le epistole in lingua e stile studiato come era uso tra' dotti.



Il testo della prima epistola fu stampato, non senza errori, dal Mortillaro Opere, tomo II. pag. 197.

II.

A. Senza titolo. Trattato di Oneirocritica.

L'argomento è dichiarato nel preambolo. Son attribuite le interpretazioni de' sogni ad *Ibn-Sirin* (ابن سيرين), che le avea tolte da *Ibn-Habib* (ابن حبيب) e da altri. Diviso in 50 capitoli. Nell' 8.º si dice de' sogni ne' quali compare l' Emir de' Musulmani; onde la composizione va riferita al tempo degli Almoravidi (fine dell' XI sec.) o de' Merinidi (XIII a XV. sec.) poichè quel titolo fu usato de' principi dell' una e dell' altra dinastia.

In 4.º piccolo di fogli 109. carta ordinaria, lisciata all' uso orientale; scrittura maghrebina del XVI. sec. Sulla prima facciata sono avanzi di una nota che accenna essere stato legato il Ms. ad una mochea. La quale nota sembra della mano di un *Abd-Allah-ibn-Sa'ïd-ibn-abi-Zîr* (زبير) (o *Zeid*?) che porta i nomi etnici di *Ansari* (oriundo di Medina) *Balensi* e *Monastiri* (da Valenza e da Monastir) de' quali il primo par si riferisca al luogo della nascita in Spagna e il secondo a quello del domicilio nello Stato di Tunis.

B. Senza titolo. Su lo stesso argomento.

Gli autori delle interpretazioni sono *Baki-ibn-Mokhâr* o *Mokhtâr* (بكي بن مخار) e *Metzfür* (مظفور). Altri nomi sono aggiunti in margine, tra quali *Abu-Abd-Allah-Mohammed-ibn-Sirin* citato di sopra.

parecchi libri di oneirocritica citati da *Hagi-Khalifa* II. 638 n. 4247. e V. 63. n. 9979. sono attribuiti a questo *Ibn-Sirin* che par discendente da un *Abu-Bekr-Mohammed*, tradizionalista del primo secolo dell' egipto, la cui biografia si trova in *Ibn-Khallikân*, op. cit. II. 586. Ribraggo che le due parti A B. di questo codice or siano state rilegate in vol. separati.

In 4.º di pag. 48. carta ordinaria, non lisciata, scrittura maghrebina che potrebbe scendere fino al XIII. secolo.

III.

السفر الثالث من سيرة رسول الله صلعم رواية ابي محمد عبد الملك بن هشام عن زباد بن عبد الله البكاء عن محمد بن اسحق المطليبي

"Terzo volume della vita di Maometto, edita da *Abu-Mohammed-Abd-el-Malek-ibn-Hesciâm*, secondo la traduzione di *Zi'ad-ibn-Abd-Allah-el-Bekhâr*, che la tolse da *Mohammed-ibn-Ishak-el-Mottalebi*."

Il testo di questa importante opera è stato pubblicato dal prof. *Gerd. Wüstenfeld* a Gottinga 1858-60 in due volumi.

Il presente volume corrisponde alle pagine del testo del *Wüstenfeld*.

In 4.º di fogli 120. carta di bambagia; buona scrittura maghrebina, com' è pare, del XIII secolo; mutilo alla fine.

Il titolo è scritto di mano assai più moderna, cioè d' un proprietario del libro per nome *Kastel* (قطل) da Granata.

IV.

Foglio staccato non si sa da qual Ms.

Copia di una epistola scritta da *Gian belât* Sultano d' Egitto (الملك الأشرف جان بلاط) ad *Abu-Abd-Allah-Mohammed*, Sultano *Hafsita* di Tunis (maggio 1494 a febb. 1526) in risposta ad una lettera con la quale il principe Affricano avea pregato di raccomandare i Musulmani Spagnuoli al re di Castiglia. *Nasr-Gian belât* regnò per sei mesi

nella seconda metà del 1500. e primi giorni del 1501.

Comincia — نسخة كتاب ورد

Finisce — ان شا الله تعالى

Caratteri africani.

V.

Un volume del Corano, dalla sura 19 in poi.

In foglio; carta ordinaria lisciata, scrittura africana, com'è pare, del XVIII secolo. Con un quaderno di frammenti.

VI.

السفر الرابع من كتاب شفاء الصدور في تفسير القرآن العظيم تأليف الشيخ المخ ابو بكر محمد بن الحسن المقرئ المعروف بالنقاش رواية أبي الحسن محمد بن أحمد القاضي المعروف بابن المحاولي

Quarto volume dello *Scefâ-es-Sodûr*, ecc. [Remedio degli animi (riposto) in un commento del venerando Corano] opera dello sceikh ecc. *Abu-Bekr-Mohammed-ibn-el-Hasan*, lettore del Corano, soprannominato *en-Nakkâsc* (il pittore), tolto dalle lezioni del Cadi *Abu-l-Hasan-Mohammed-ibn-Ahmed-el-Mohâmili*.

Si veggia su quest'opera e su l'autore *Ibn-Khallikân*, op. cit. III. 15. e *Hagi-Khalifa*, II. 381 e IV. 5. n. 3418 e 1595. Il *Nakkâsc*, nato a Mossul il 266 dell'egira, morì il 351 (962). Spesso si riferisce (sura 38, verso 24. et passim) ad una opera sua precedente, intitolata *مختصر التفسير* [Compendio del Commento] della quale non si trova il titolo negli autori citati.

Il presente volume, ch'è l'ultimo della copia, racchiude il commento della sura 38 e seguenti.

In foglio, di carte 161, carta di bambagia, buona scrittura maghrebina, un pò guasto dalle tarne, postillato in margine. Soscritto il 28 giunadi primo del 724 (23 maggio 1324) da un *Ali-ibn-'Omar-ibn-Ali*. Seguano parole molto sbiadate nelle quali parmi leggere. *نجد امو مع الضح*

Il frontispizio, col titolo, era supplito di mano assai più moderna e grossolana e mancava la prima pagina. Or io l'ho trovata appunto in fine del n. VII. nel quale era stato rilegato, per errore o forse per frode, il foglio che avea nella faccia dritta l'antico titolo, onde il n. VII compariva volume della stessa opera. L'errore, o la frode, risale a due o tre secoli addietro; poichè, tanto in piè della sottoscrizione del presente codice n. II, quanto a piè del titolo falsamente posto nel n. VII, leggesi di mano spagnuola, in grandi ed intrecciati caratteri del XIII secolo: *Iero. n. Ruyx Rector*.

Nel foglio del n. VII. questa sottoscrizione è seguita da un ofeso schizzo a penna sotto il quale è scritto "del dizito" indi: rizzandosi la villana ingiuria al Rettore. È evidentemente ambo i MSS., già rabberciati da un ignorante o da un furbo, erano stati acquistati da alcuno istituto pubblico della Spagna cristiana, governato dal *Ruyx*. Il titolo di *Scefâ-es-Sodûr* ecc. col nome dell'autore è scritto in quell'ultimo foglio del n. VII. di mano antica, e con note cancellate a bella posta, delle quali pur si scopre qualche lettera tanto da indicare che il libro era stato donato una volta ad una medresa (?) di Granata da un *Kâid*... figlio del *Kâid*... *n. nâr* il vecchio (بن القائد... من حضره غرنا... على...)

Seguono alcune lettere ed alcune parole arabe molto sbiadate le quali par abbiano un tempo indicato il posto del libro nella biblioteca musulmana, e viene in ultimo la sottoscrizione del Ruz e lo sconcio scherzo fatto a costui.

VIII.

السفر الرابع من الكتاب الوجيز في تفسير كتاب الله العزيز
 "Quarto volume dell'opera intitolata *Et-Kitāb-eš-Wag'iz* [Compendiato libro del Comento del Libro di Dio Glorioso]."

Questo titolo si legge nella sottoscrizione a foglio 168 recto, della stessa mano che copiò tutto il volume. La sottoscrizione porta inoltre esser questo il fine della sura *Ia-Sin* e del 4.^o volume dell'opera la quale doveva seguirsi nel 5.^o vol. con la sura *Es-sefat*. Non esse la 36.^a e 37.^a del Corano.

Non avea il nome dell'autore. Ma questi in tutto il corpo dell'opera è chiamato: il Cadi *Abu-Mohammed*; il qual nome preceduto, al solito, dal verbo *قال* è alternato con quello degli altri autori che si vanno citando e co' brani del sacro testo che il copista segna con la formola *قوله عز وجل* e di rado *قوله تعالى*. A me sembra sia questo libro il comento di *Abu-Mohammed-Abd-er-Hakk-ibn-Atia* (عطية) designato dal *Makhari* col titolo di *الوجيز في التفسير* [Compendiato comento] opera molto celebre tra i Musulmani di Spagna, ancorchè non si trovi in *Hagi-Khalifa*, che avea scarse notizie della letteratura arabica d'occidente. L'autore nacque il 481, morì il 546 (1151-2); era stato cadi di Almeria fin dal 529, e lo fu poi di Granata, come si ritrae dal *Makhari*, I. 817. 818, II. 450. e versione del *Gazarigos* I. 191. 469. Si veggia anche il *Casiri*, Catalogo dell'Escorial I. 105 e 489. e II. 106 e 164 n. 50, 1275 1728. De' quali il 1275 è, secondo il *Casiri*, il tomo 8 del gran comento.

Il nostro 4.^o volume corre dal principio della sura 18.^a (foglio 1.^o) fino al verso 36.^a della sura 34.^a (foglio 167) al quale seguono gli ultimi rigghi di comento della sura 36.^a. Si hanno inoltre piccole lacune.

In foglio, di carte 168, bel carattere maghrebino, guasto dalle tarne, sovratto il 21 scer al 701 (20 giugno 1301).

Ho avvertito nel numero precedente come questo codice, molto prima che fosse racconciato e rilegato nel 1868, comincia col foglio che porta la sottoscrizione or or citata e finiva col primo foglio del codice N. VI; onde a prima vista pareva anch'esso quarto volume dello *Sefā-es-Sodür*. La falsa rilegatura antica faceva che si trovasse a capo del volume il principio della sura 38.^a e verso la fine la 18.^a e tutti gli altri fogli intervertiti e talvolta mescolati come un mazzo di carte da giuoco. Ciò mi ha costretto a riveder tutto il codice di foglio in foglio; sì che ho scerverato il primo appartenente allo *Sefā-es-Sodür* ed ho notati tutti gli altri nell'ordine solito delle sura e de' versetti. Un indice di riscontro che ho fatto, basterà a ritrovare la giusta paginazione, senza che si disfaccia e si rileghi di nuovo il codice.

Sul rovescio dell'ultimo foglio è scritta d'altra mano una diceria di invocazioni a Dio e scongiuri contro malattie ed altri pericoli.



VIII.

كتاب مُشكَل اعراب القرآن تأليف أبي محمد مكِّي بن أبي طالب

"Moskil ec. [Difficoltà grammaticali del Corano] per Abu-Mohammed-Mekki-ibn-Abi-Talib."

Questa opera è notata, con variante di pochissima importanza, da Hagi-Khalifa V. 559. №. 12,092. dove si aggiunge che l'autore, appartenente alla tribù di Kazis, morì il 437 (1045-6). La celebrità dell'opera è attestata dal Ma'hkari II. 121. il quale dà all'autore il nome di Korzobi, cioè nato a Cordova. Casiri I. 512. №. 1432 dà lo stesso trattato senza nome d'autore.

Il nostro Ms. incomincia con le difficoltà grammaticali su la prima sura del Corano.

In 4^{to} di pag. 394. carta di bambagia, buona scrittura maghrebina, molto guasta dalle tarme. Scritto il lunedì di 10. dou-l-Ka'da 562 (28 agosto 1167) da un Feth-ibn-Telha (فث) ... Ma'afiri, Minorchi nella capitale di Majorca.

IX.

Senza titolo. Dal nome dell'autore e dalle prime parole dell'opera si scorge che questa è il "Tenbih-el-'Arifin الفقيه أبو الليث نصر بن محمد بن إبراهيم بن الخطاب السمرقندي [Avvertimenti a' reggenti]".

Nome dell'autore, foglio 1^o verso. ————— الفقيه أبو الليث نصر بن محمد بن إبراهيم بن الخطاب السمرقندي

"Il giurista Abu-l-Leith, Nasr-ibn-Mohammed-ibn-Ibrahim-ibn-el-Khalla'b-es-Samarcandi."

Questo celebre tradizionalista e giurisperito, il cui nome attesta la patria, morì il 375 dell'egira, (985-6). Era le molte ed importanti opere di lui che trovansi nelle collezioni di Leyda, Escorial, Berlino, Monaco di Baviera, Vaticana ecc. e le altre che ha notate Hagi-Khalifa, si troverà la presente. Essa è registrata dal bibliografo musulmano nel vol. II. pag. 428. №. 3262, dove si legge il principio per l'appunto nelle stesse parole del nostro Ms. e si aggiunge il numero dei capitoli, la natura delle materie, i giudizi de' dotti e la notizia delle traduzioni fatte in turco ed in persiano. È trattato di Teologia, Filosofia morale e Giurisprudenza, fondato sulle tradizioni di Maometto e sopra altre narrazioni orientali.

X.

كتاب لطائف الالباب وطريق الى معرفة ولى الاسلاب تأليف الفقيه الخ أبو الحسن علي بن محمد النسابرى (sic) المطوعى

"Leta'if-el-Albab ecc. [Gesta de' grandi animi e via che conduce a conoscere l'Arbitro delle umane vicende], opera dell'egregio e chiarissimo giurista Abu-l-Hasan-Ali-ibn-Mohammed-el-Tisaburi (-en-Nisaburi?) et-Mollawi."

Raccolta di fatti storici e aneddoti di Maometto, Adamo, Noè, Ismaele ecc. secondo le tradizioni musulmane.

Principia ————— الحمد لله ولى الاسلاب ومقصد اولى الالباب

Finisce ————— قادر على ان يحيى القلوب الميتة

In 8^o di pagine 178, carta ordinaria; mediocre scrittura maghrebina copiato da un Ahmed-ibn-Iahia-ibn-Lob-ibn-Ahmed (المواثق) che sarebbe scrittore in materie di contratti, il lunedì 4 aprile, corrispondente al 17 rageb del 901 (questo numero in cifre europee. Il 17 rageb 901. torna secondo il conto civile dei Musulmani al 1^o aprile 1496). Dalla qual citazione del mese europeo, si par che dal nome Lob usato tra Musulmani di Spagna,

si vede manifestamente essere questo Ms. d'origine spagnuola.

B. Parecchi altri fogli della stessa ed'altra mano sono rilegati avanti e appresso. I due primi contengono una litania o lode di Maometto intitolata **مدائح في النبي**

XII.

السفر الثالث من شرح الموطأ

"Terzo volume del Comento del *Mowattâ* [sentiero spianato]."

Il commentatore è ansunimo; e mal si potrebbe indovinare tra i molti giuristi malekiti che presero a dichiarare quel celebre manuale di tradizioni dettate dal fondatore stesso di loro scuola. Si veggia su questo *Hagi-Khalifa*, VI. 265. segg., *Sacy*, *Chrestomathie* 2.ª ediz. I. 401, e *Makkarî*, II. 115. Il testo del *Mowattâ* è stato pubblicato in litografia a Delhi, il 1849.

Odi 185 fogli in 4.ª. Carta di cotone, buon carattere maghrebino, mutilo in fine. Il titolo è di mano più moderna.

XIII.

السفر الرابع من النوادر والزيادات على ما في المدونة و من غيرها من الأحكام مجموع باختصار من كتاب ابن الموزان ومن المستخرجة والمجموعة والواضحة وكتاب ابن محنون و من المختصر الكبير وغيره مما عني بجمعه و تأليفه واختصاره الفقيه أبو محمد عبد الله بن أبي زيد القيرواني رضي الله عنه

"Quarto volume del libro intitolato *En-nevadir* ecc. [Le cose notevoli e le aggiunte] inteso cioè che è detto nella *Modawana* (Digesto) e nelle altre opere fondamentali (di diritto malekita) ossia raccolta compendiativa delle dottrine contenute nel libro di *Ibn-el-Mowâz*, nella *Mostakhragja* (Compilazione) nella *Magmû'a* (Raccolta) nella *Wâ-dhika*, (Illustrazione) nel libro di *Ibn-Sahnûn*, nel *Mokhtasar-el-Kebir* (Il gran compendio) e in altre simili. Raccolta, compendio e compilazione del giurista *Abu-Mohammed-Abd-Allah-ibn-Abi-Zeid da Khairewân*."

Questo celebre giuriconsulto affricano, detto il piccolo *Malek*, visse nel nono o decimo secolo dell'era cristiana, sul qual dubbio si confronti la biografia pubblicata nel nuovo catalogo dei Mss. arabi di Leyda, tomo IV. pag. 108. 109. con le notizie date da M.^o Vincent *Études sur la loi musulmane*, Paris 1842. pag. 45. e da altri. Del nostro autore e della sua opera tratta anco il *Makkarî*, I. 500. 534. 553. 619. 895. e *Hagi-Khalifa* III. 358. 423. 48. 5931. 6251. L'opera sua più rinomata è la *Risâla* (Epistola) sul diritto malekita; della quale una copia si trova nella Biblioteca imperiale di Parigi, Ancien Fonds N. 430; e il Catalogo della Laurenziana pag. 300. N. 155, ne nota un'altra; ma al numero indicato si rinviene un'opera al tutto diversa, come accade talvolta ne' Mss. arabi di quella Biblioteca. I comment. poi della *Risâla* scorrono in tutte le principali collezioni, e ve n'ha uno ne' due numeri seguenti della Succesiana. Si veggia anco il *Casiri* I. 479. segg., l'*Assemani* Catalogo della Vaticana p. 300. N. 155, l'*Aumer* Catalogo de' Mss. arabi di Monaco di Baviera N. 340. Parmi anco che quel manoscritto di Monaco, privo di titolo e senza nome d'autore, sia per l'appunto il primo volume della presente opera, la quale ne faccia dieci, in quella copia, come si ritrae dal passo arabico dato a linea 18 e segg. della stessa pag. 119. Son quindi citate le fonti di diritto malekita che si leggono nel titolo del nostro Ms.

In foglio di pagine 148, carta di bambagia, bella e grande scrittura maghrebina, un po' roso dalle tarne in su i margini, e parmi del XIII. secolo.

XIII.

شرح الرسالة للشيخ السيد يوسف بن عمر الانفاسي
"Comento della *Risalah* [Epistola] scritto dal giurista *Sidi Yusuf-ibn-'Omar-et-Anfāsi*":

La *Risalah*, opera d'*Ibn-Abi-Zeid* da *Haicemān*, è stata citata nel numero precedente. Del comento di *Anfāsi* è un volume nella Biblioteca di Mosnao, Catalogo dell'*Aumer* pag. 121. N. 343. ed un altro nell'*Escuriale*, *Casiri* I. 455. N. 1059. Il nostro codice contiene i vol. 1. e 2.

In foglio, di fogli 447; carta ordinaria, scrittura maghrebina che sembra del XV secolo. I primi 49 fogli e gli ultimi dal 390 in giù, sono di man più moderna. Incomincia con l'indice de' capitoli: poi viene il paragrafo della preghiera della penitenza (التوبة). Il 2.º volume principia a fogl. 217.

XIV.

Copia mutila della stessa opera col solo nome dell'autore.

In foglio di pag. 275. carta ordinaria, scrittura maghrebina, mutilo alla fine. Non si è compiuto nè anco il primo volume dell'opera, avvicinando appena questo codice al capitolo sul digiuno che torna al foglio 176 del N.º. precedente.

XV.

سفر فيه جميع كتاب المعونه لدرس مذهب ابي عبد الله ملك بن انس املاء الفقيه الجليل القاضي ابو
محمد عبد الوهاب بن علي بن نصر المالكي البغدادي

"Volume che contiene l'intero trattato della *Ma'ona* ecc. [Ajunto all'insegnamento della dottrina di *Abu-Abd-Allah-Mateh-ibn-Anas*] dettato dall'egregio giureconsulto, il cadì *Abu-Mohammed-Abd-et-Wahhāb-ibn-Ali-ibn-Nasr*, da *Baghdhad*".

L'opera è notata da *Casiri* I. 476. N. 1191 e da *Ibn-Khallikān* op. cit. II. 165. Quivi si legge la biografia di questo celebre giureconsulto, nato a *Baghdhad* il 362. e morto al *Cairo* il 422 (1031). Si riscontia *Hagi-Khalifa*, III. 350. N. 5879, il quale tratta di un'altra opera dell'autore e si veggia il catalogo del N.º. viennefe, pubblicato dal *F. Zuegel* in fine dell'opera di *Hagi-Khalifa*, tomo VII. N. 149 pag. 651 dove si dà il nome dell'autore e il titolo.

Comincia — اللهم انا محمدك بجميع محمدك

In 4.º grande, carta ordinaria, scrittura maghrebina che pare del XIII secolo, guasto orribilmente dalle tarne e dall'umido; mutilo alla fine, ristorato in principio da una mano del XIII secolo.

XVII.

Senza titolo. Ad un terzo in circa del volume si legge - كتاب الصلاة الثاني من الجامع لليونسى - "Secondo libro della preghiera del Giami" del Tunisi". Indi si vede esser questo il primo volume dell'opera notata nel numero seguente.

In foglio, di fogli 231, carta ordinaria liscia, buona scrittura maghrebina del XVI secolo. Mentito al principio ed alla fine e s'ha qualche foglio qua e là d'altra mano.

XVIII.

السفر الثاني من الجامع لمسار المدونة والمختلطة وزياداتها ونظايرها وشرح ما أشكل منها وتوجيهه والفرق بينه وبين ما شاكله مجموع بالاختصار واسقاط التكرار وأسناد الآثار من أمتهات الدواوين للآية المالكين معاني جمعه وتأليفه الفقيه الأمام الحافظ أبو بكر محمد بن عبد الله بن يونس الصقلى
"Secondo volume del Giami" [Raccolta] de' quesiti contenuti nella Modawana e nella Mokhtalata ed altri, con le varie opinioni date su quelli, e commento de' luoghi dubbii che vi occorrono, con la retta spiegazione di essi e con la distinzione tra il (vero significato) e quello che ha dato luogo all'equivoco; le quali cose sono state messe insieme, compendiate, scartate ogni ripetizione e notate le autorità delle tradizioni secondo i testi originali de' principali dottori malekiti. Questa collezione e compilazione è opera del giureconsulto, tradizionalista ed imâm, Abu-Bekr-Mohammed-ibn-Abd-Allah-ibn-Tunis, il Siciliano.

Una nota scritta sul frontispizio ci fa sapere che l'opera si componea di cinque volumi.

Dell'autore, che visse nella prima metà dell'XI secolo, io ho detto nella Storia dei Musulmani di Sicilia, vol. II. 486-487. La grande opera alla quale appartengono i due volumi della Lucchesiana è rimasta ignota ad Hagi-Khalifa ed a' biografi di Ibn-Tunis. La Modawana (Digesto), la Mokhtalata (Miscellanea) sono delle più antiche compilazioni che si conoscano del diritto di scuola malekita, composte, l'una nella seconda metà del secondo secolo dell'egira e l'altra nei primi anni del terzo: su la prima delle quali si veggia Ibn-Khattikân, op. cit., II. 86 e sopra entrambe, Vincent Études, pag. 33 segg.

In 4^{to}, di fogli 231, carta ordinaria liscia, scrittura maghrebina, copiato l'8 ginnadi primo dell'883 dell'egira (7 luglio 1478).

XVIII.

السفر الثاني من كتاب الاستذكار لأقوال علماء الأمصار فيما تضمنه الموطأ من معاني الرأى والآثار وشرح ذلك بالإيجاز والاختصار تأليف الفقيه أبي عمر يوسف بن عبد الله بن محمد بن عبد البر النميرى (sic)

"Secondo volume dell'Istidshâr ecc. [Rammemorazione dei detti de' sapienti delle metropoli intorno le opinioni e i fatti contenuti nel Mowatta', aggiuntovi un rapido e conciso commento per Abu-Omar-Yusuf-ibn-Abd-Allah-ibn-Mohammed-ibn-Add-el-Berr-en-Nomairi".

Di questo libro dell'autore fa una citazione il *Makkari*, II. 116. e 130. I. 185: il vero o supposto progenitore dell'autore si chiamava *Nomair-ibn-Amir*. -- Si veggia anco *Hagi Khalifa* I. 271. n. 605. e VI. 264. n. 13437. secondo il quale questo illustre giuriconsulto di Cordova morì il 463 (1070-1).

In 4^{to}, carta di bambagia, di fogli 289, scrittura maghrebina del XIII secolo con tutti i segni ortografici. Dalla nota d'un *Mohammed-ibn-et-Malik* si vede che questi comperò il volume استكن في جارى il 915 dell'egira (1509).

XIX.

L'istessa opera, ultimi fogli del quarto e l'intero quinto volume. Il nome patronimico è scritto *en-Namri* (النمرى)

In quarto, di pag. 370 carta di bambagia, grande scrittura maghrebina, com'è pare del XII secolo, mutilo al principio. Il titolo è al principio del V^o volume.

De' quattro proprietari successivi, i cui nomi sono scritti in piè del codice; il primo è *Mohammed-ibn-Ahmed-ibn-Mohammed-ibn-Motarref-ibn-Sa'id-et-Tahii-ibn-El-Babârimi* (ابن سعيد التيجي ابن الببارمى).

XX.

كتاب فيه من مسائل الاقضية والاحكام مما عني بتجديدها وانتخابها الفقيه الزاهد ابو عبد الله محمد بن ابي زمين

"*Alumni quesiti (Mesâit)* sopra decisioni e sentenze, dati di nuovo alla luce e trascritti dal pio giurista *Abu-Abd-Allah-Mohammed-ibn-abi-Zaminîn*".

Il frontispizio stesso ov'è questo titolo si legge l'altro di *كتاب منتخب الاحكام كامل وسير*
القضاة والاحكام

"*Montakhib-el-Ahkâm* ecc. [Scelta compiuta di sentenze e vite de' cadi e degli hâkim] con l'avvertenza che un altro originale della stessa opera portava quest'altro titolo; e segue lo stesso nome d'autore, aggiungendo nell'ultimo vocabolo le mozioni (مؤنن). Inoltre due note marginali dicono la prima esser questi i volumi 1. e 2. del *Montakhab*, e la seconda essere così compiuta l'opera.

Questa non è notata da *Hagi-Khalifa*, nè dal *Makkari*, il quale pure dà II. 374-375, alcuni versi dell'autore e fa menzione della sua dottrina e virtù religiosa ed anco di alcuni suoi scritti ascetici e di agiografia. Se quali notizie sendo cavate dal *Matmah* d'*Ibn-Khakân*, se ne inferisce che *Ibn-abi-Zaminîn* visse innanzi la prima metà del XII secolo.

Principia — الحمد لله الذي لا يجوز في حكم غيره

In foglio di pag. , carta ordinaria lisciata, caratteri maghrebini, sottoscritto " il



26 novembre corrispondente all'ultima decade di giunadi, primo del 908" (1502).

Seguono negli ultimi due fogli alcuni appunti di mani diverse.

XXXI.

A Titolo: نصح المقالة في شرح الرسالة Nash-el-Mekâla ecc. [Schiette parole per far commento alla Risâta (Epistola); nome dell'autore أبو عبد الله محمد بن الفخار الجذامي .

"Abu- Abd- Allah- Mohammed- ibn- el- Fekkkhâr" (figliuolo del nasajo) della tribù di Giodsâm".

Secondo il Casiri I. 455. n. 1058. l'Escorial possiede la stessa opera; ma il nome dell'autore è un po' diverso, e il Casiri, per quel che vale lo dice Granatensis. Mancava in Hagi- Khafâ; il quale, per altro, nota altre opere che sembrano dello stesso autore, e lo dice morto il 793. II. 216. 458, III. 356, V. 107, VI. 81. Io credo che l'autore del presente trattato sia l'Abu- Abd- Allah- ibn- el- Fekkkhâr, contemporaneo del sultano almocaside Ibn- Tasciufin onde tornerebbe alla fine dell'XI secolo. Si veda il Makkari, I. 266.

L'opera commentata è probabilmente quella di Abu- Leid- el- Kairewani, di che ne ho III. e XIV. del presente catalogo.

La copia è data (fogl. 209) "il giovedì 2 settembre del 918" dell'egira (1512).

B. Opuscolo di poche pagine di ————— الفقيه الامتاد المقرئ أبو اسحق ابراهيم بن فرقد
"Il giuriconsulto, professore e lettore del Corano, Abu- Ishak- Ibrahim- ibn- Ferhad."

C. ————— سفر فيه كتاب الامر بآداء الفرائض واجتناب المحارم
"Trattato sul precetto di compiere i doveri e schivare le azioni vietate" di un Abu- Moham- med- Abd- Allah- ibn- Abd- er- Rahman.

Ho ritratti cotesti titoli e nomi di autori dal Signor avv. Picone, non avendo avuto alle mani il codice nel breve soggiorno che io feci in Girgenti.

XXXII.

————— كتاب المنتخب في الاحكام للفقيه الفاضل أبي عبد الله محمد بن فرج بن الصلاح
"Montekheb ecc. [Scelta di giudizi] opera dell'egregio giuriconsulto Abu- Abd- Allah- Mohammed Farag- ibn- el- Teltâ".

Non è dell'opera né dell'autore mi è venuto fatto di trovar notizie; se non che una nota biografica scritta nel frontispizio del codice porta che "..... Mohammed..... Farag..... (questi nomi soli han rispettati le forme e parmi non possano applicarsi ad altro che all'autore) imâm della preghiera nella Gîâmî di Cordova nacque il 404 e morì il 13 regeb 497" (12 aprile 1104. Un Ibn- Teltâ nominato dal Makkari, I. 344. ha altri nomi che il nostro autore.

Principio ————— الحمد لله الواحد الجيد المبادى

In 4^{to} grande di pag. 224, carta di bambaglia, bella scrittura maghrebina, guasto di mol-
to dalle tarne, sottoscritto il 21 di rebi' 2^o del 608 (2 ottobre 1211).

Vi si legge il nome d'un Ibn-Hamdūn da Siripoli che possedette com'è pare questo codice.

XXIII.

A. السفر الثاني من كتاب البيان والتحصيل والشرح والتوجيه والتعليل لمحمد بن أحمد بن رشيد
في مسائل المستخرجة للعتبي

"Secondo volume del libro intitolato *Bayan* ecc. [I quesiti della *Mostakhragia* di 'U'bi, dichiarati, ridotti a termini precisi, commentati, applicati e motivati] per *Mohammed-ibn-Ahmed-ibn-Rosid*".

La *Mostakhragia* (المستخرجة من الاسمعة) Compilazione di insegnamenti orali) lodata opera di dritto malekita, fu detta anche *'U'bi'a* dal nome dell'autore *Mohammed-ibn-Ahmed-ibn-Abd-el-'Aziz-el-'U'bi* da Cordova, morto il 254. o 255. dell'egira. Si veggia *Makkarī*, I. 603. 604, II. 117; *Hagi-Khalifa IV*. 183. 4. 8044, e il Catalogo dei Mss. arabici di Monaco pag. 119. 4. 340.

L'autore del nostro commento è l'avo del celebre filosofo spagnolo *Ibn-Rosid* (*Arveroes*). Non meno onorato di costui fu l'avo tra i Musulmani di Spagna. Ei nacque il 450 e morì il 520 dell'egira (1126). Oltre la presente opera, ei lasciò i *Quesiti*, raccolti da un suo discepolo, Mss. della Biblioteca imperiale di Parigi, Suppl. Or. 398, ed altri trattati di cui il *Makkarī* II. 122. 130. Si veggan anche le sue opere in *Lasiri*, tomo I. pag. 446. 450. 466. 4. 988. 1022. 1127.

In foglio, di fogli 228, carta ordinaria liscia, scrittura maghrebina, copia segnata il 22 settembre dell'anno 1006" dell'egira (1597).

B. كتاب النذور من سماع ابن القاسم من كتاب الرطب باليابس

"Libro de *Nudsūr* [Avvertimenti] cavato dalle lezioni orali d'*Ibn-el-Kasim*, intorno il libro detto *Er-ratbu bil-I'ābis*" [Il verde e il secco].

Ibn-el-Kāsim (*Abu-Abd-Allah Abd-er-Rahman-ibn-el-Kasim-ibn-Khalid-ibn-Girunada-el-O'faki*) nato il 128, 132 o 133 dell'egira (745-751), morto il 191 (806), fu maestro di *Sahnūn*, il quale par abbia compilata secondo le sue lezioni la *Modawana*, celebre testo di dritto malekita del quale qui sopra al 4. XII-8. *Ibn-Khalikān*, op. cit. II. 86, e il Catalogo di Monaco pag. 118. 4. 339.

Nè il *Nudsūr*, nè il *Ratbu* mi è avvenuto di trovare, sia in *Hagi-Khalifa* sia in altre raccolte di bibliografia, o di biografie. Il compilatore del presente trattato di dritto malekita è anonimo. Più moderno al certo d'*Ibn-Rosid*, di cui nella prima parte di questo Mss.

poichè egli lo cita.

Stesso testo, carta e scrittura di A.

XXIV.

السفر الأول من الأحكام الشرعية من حديث رسول الله صلعم مستخرجة من كتب الأئمة المشهورين محذوفة
الأسانيد مقربة للحفظ مما عني باستخراجها وتصنيفها الفقيه المحدث أبو محمد عبد الحق بن عبد الرحمن الأزدي

"Primo volume delle *Ahkām* ecc. [Disposizioni legali, secondo la tradizione del Profeta] estratte dalle opere de' più celebri dottori, e spogliate degli *isnād* (citazioni) affinché sia più agevole di tenerle a mente, compilazione del giuriconsulto e tradizionalista *Abu-Mohammed-Abd-et-Hakk-ibn-Abd-er-Rahman* della tribù di *Azd*.

Secondo *Hagi-Khalifa*, I. 174. 98. 157, correano tre edizioni di questa celebre opera, la grande, cioè in tre volumi, la media in un grosso volume, e la piccola anco in un volume; la quale contenea 1029 tradizioni. L'autore, Sirigliano, morì il 583 (1186-7). Si riscontra il *Makkarī*, II. 122 dal qual passo si vede la celebrità che ebbe quest'opera in Spagna nel XIII secolo. Basta la nota di primo volume per far supporre che il presente Ms. appartenga all'edizione grande.

In 4^o di pag. 280, carta di bambagia, bella scrittura maghrebina del XII o XIII secolo; mutilo in fine.

Il primo proprietario o forse il copista per nome *Kāsim-ibn-Mohammed*....*ibn-Taīlsān* della tribù medinese di *Aus*, par si avissuto poco appresso l'autore, poichè egli riferiva la tradizione scolastica (رواية) di questa opera al giurista *Abu-Mohammed-Abd-Allah-ibn-Ahmed-ibn-Mohammed-ibn-Ali* della tribù di *Lakhm*. In ultimo il Ms. comparisce acquistato da un *Iṣṣuf-ibn-Ali-ibn-Abd-Allah-es-Sezābīkī* (الشابكي) da *Demia* (دمية) l'anno 809 (1406-7) che è scritto in cifre simili alle nostre.

XXV.

كتاب فيه وثائق أبو العباس أحمد بن محمد بن مغيث الطيظلي رواية عن مالك وأصحابه ومن وثقه من أهل العلم
"Libro che contiene la *Wethā'ik* [Trattato delle Guarentige] d' *Abu-l-Abbas-Ahmed-ibn-Moghīth* da Toledo, secondo gli insegnamenti di *Malik* e suoi contemporanei e di altri autorevoli dottori."

Più sotto è quest'altro titolo — كتاب المقصد المحمود في تلخيص العقود بما يتعلق بها من المعاني والتقييد

"Libro intitolato *El-Muhsad-et-Mahmūd*, ecc. [Sodovole proponimento di stendere i contratti con precisione, usando i termini e vocaboli tecnici che si richieggono]."

Indi è riscritto a caratteri grandi il primo titolo; e nel primo capitolo l'autore ha il soprannome di *Abu-Gia'far* in luogo di *Abu-l-Abbas*. Argomentarsi dal *Makkarī*, I. 876, che *Ibn-Moghīth*, fiorì nella prima metà del XII secolo dell'era cristiana. Nella introduzione della presente opera si fa parola di parecchi antichi strumenti studiati dall'autore; e segue immediatamente un paragrafo (فصل) con notizie biografiche degli scrittori più celebri nella materia delle guarentige. L'opera è divisa ne' soliti capitoli de' trattati legali. Non

trono notizia di quest'opera in *Hagi-Khalifa* nè in altri.

Principia — الحمد لله بَدُو كل مقال

Finisce — على سبيل الانجاز والاختصار

In 4^{to} grande, di pag. 208, carta ordinaria, scrittura maghrebina. Il Ms. è stato confrontato con altri, come si vede da una nota in fine e dalle varianti in margine, copiato da *Ali-ibn-Fakih-ibn-Mohammed-el-Ansari-el-Meraghi* (المرغى) e sottoscritto "nella decade di mezzo scemal, ossia 20 maggio, dell' 838" (1435).

XXVII.

السفر الاول من التوضيح تاليف الشيخ الخليل بن اسحاق الخ بين به الفاظ الاماع العالم ابن الحاجب

"Primo volume del *Tawdhik* [Schiarimento] opera dello illustre e santo giuriconsulto *Khalil-ibn-Ishak* ecc. nella quale si dichiara il dettato dell'imam *Ibn-el-Hâgib*."

L'opera comentata sembra quella intitolata *Forû* (Corollarii), della quale *Hagi-Khalifa*, IV. 416. n. 9034, *Ibn-el-Hâgib* (*Abu-Amr-'Othmân-ibn-'Amr-ibn-'Abi-Bekr*) visse in Egitto nel dodicesimo e decimoterczo secolo dell'era volgare, e fu giurista di nome nella scuola malekita.

Il presente commento è citato nelle biografie di *Khalil-ibn-Ishak*, come celebre appo i moderni dottori malekiti al par del *Mohhtasar* (Compendio) dello stesso autore, e si sa che ne corcean copie in sei volumi. Si veggano i cenni biografici di *Khalil* in capo al testo del *Mohhtasar* pubblicato a Parigi il 1855, pag. 2. 3. 4. Si di *Khalil*, come lo si chiama comunemente, visse nella prima metà del XIV secolo.

Dopo l'indice de' capitoli si legge aver l'autore cominciata quest'opera il 1^o ramâdhan 763 (24 giugno 1362).

In foglio, carta ordinaria lisciata, carattere maghrebino, sottoscritto "il 20 sefer dell'anno scin, 763 (ش ح) che torna in valor numerale ad usso affricano al 1008 dell'egira (11 settembre 1599).

Nell'ultimo foglio son varie note su materie legali.

XXVIII.

Secondo volume della stessa opera.

In foglio, di fogli 243, carta ordinaria lisciata, scrittura maghrebina del XVII secolo. Il testo di *Ibn-Hâgib* è interpolato nel commento, notandosi il primo con la sigla *س* e il secondo con la *ش*. Il volume comincia col capitolo sulla caccia.

Soscritto, senza data, dal copista *Mohammed-ibn-Ahmed-ibn-Ibrahim-Moawiri* (المعوى).

XXVIII.

Frammento di un trattato di giurisprudenza malekita, che contiene dei capitoli su le comperce e vendite. Non s'ha titolo, nè nome d'autore. Si si citano i più celebri autori della scuola fino al XIII secolo dell'era cristiana.

In foglio, di fogli 159, il primo de' quali segnato 40 e l'ultimo 199, buon carattere maghrebino del XIV secolo. I numeri delle pagine sono scritti in cifre moderne e quasi europee, come le usano nell'impero di *Moarocco*.

Mutilo al principio ed alla fine.

XXXIX.

Titolo (nella sottoscrizione) ————— المصفر الثالث من المعيار المغرب و الجامع المغرب

"Terzo volume del libro intitolato *El mi'âr'ce*. [La misura maghrebina e il peregrino raccoglitore]."

Non si ha nome d'autore. Ma in principio del Mos. e del capitolo de' varii casi (قوانن) delle permuta e delle vendite, si legge: "Lo sceikh *Abu-Hafs-Sidi-Omar-et-Katsciani* (القشاني) fece un quesito su la proposizione d'*Ibn-et-Hâgib* ecc.

Non ho trovato il trattato in *Hagi-Khatfa*, nè in altra raccolta bibliografica.

Dell'autore, non sappiamo di certo, se non ch'ei visse dopo la metà del XIII secolo poichè ei cita *Ibn-et-Hâgib* di cui si è già detto al N.º XXVII, e ch'egli fu africano; poichè *Kalsciana* era terra a 12 miglia da *Kairwân*, nominata dal *Be'ri*, testo arabo p. 29. D'un *Katsciani* si fa parola nelle memorie siciliane del X secolo, *Bibl. ar. sicula*, testo p. 170. Forse il nostro autore è il celebre giurista *Katsciani* che visse in Etna verso la fine del XV secolo al dire del *Makkari*, I. 935. Diverso pare il *Katsciani* autore di un Mos. dell'Esseniale di cui il *Casiri*, I. 455. N.º 1060; poichè il nome è *Abu-l-Abbas-Ahmed-ibn-Mohammed*.

In 4^{to}, di fogli 243, carta ordinaria liscia, scrittura maghrebina del XV o XVI secolo.

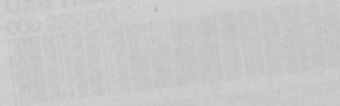
XXX.

Titolo nella sottoscrizione di un capitolo a foglio 56 verso — عقد الجواهر الثمينة في مذهب ملك عالم المدينة —
'Ikd-et-Gewâhir [Vezzo delle gemme preziose (contenute) nella dottrina di *Malik* il dotto di Medina].
Si veggia *Hagi-Khatfa* II. 642. N.º 4276, il quale dà il titolo con due varianti e attribuisce l'opera ad *Abu-Mohammed-Abd-Allah-ibn-Nâgm-ibn-Sciâsc* (فتاش) - *ibn-Nixâr-et-Griodsami* morto l'anno 616 dell'egira. È il primo volume e incomincia col libro sul *Khoz* (الخلع) ossia divorzio concesso dal marito per compenso pecuniario.

In foglio, di fogli 153, carta ordinaria, medievale scrittura maghrebina, mutilo al principio e alla fine. I primi 56 fogli furono copiati "il martedì 8 febbrajo, ossia 29 di rebî' primo dell'896" dell'egira (1491) da *Abd-er-Rahmân-ibn-Ali-ibn-Omar-ibn-Hamd-Allah* الربنتاني.

Debbo al signor avv. *Picone* cotesta sottoscrizione che m'era sfuggita quand'io vidi il Mos.

LEB Halle
00 235 601





De 75. 40



LS 4/8/245



